



*Ai Direttori Di Dipartimento*

*Ai Sovrintendenti delle  
Aziende Agrarie*

*A tutti i Responsabili delle  
Direzioni e Centri funzionali*

*Ai Responsabili delle Unità  
di staff della Direzione  
Generale*

*Al Direttore del Centro  
Clinico-Veterinario e  
Zootecnico-Sperimentale  
d'Ateneo*

*Al Direttore della Scuola di  
giornalismo Walter Tobagi*

Oggetto: Consolidamento fase 2 “Covid 19” – Nuovi provvedimenti del Governo e della Regione Lombardia

Gentilissimi,

come saprete sono stati emanati in questi giorni alcuni importanti provvedimenti del Governo e della Regione Lombardia, finalizzati a garantire per i diversi settori produttivi la stabilizzazione a regime delle misure già assunte per l’inizio della cosiddetta fase 2.

I provvedimenti approvati nei giorni scorsi sono i seguenti:

- Il decreto rilancio approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 13 Maggio, che introduce una serie di misure di prossima applicazione a sostegno dell’economia, del reddito e delle imprese
- L’ordinanza n. 546 della Regione Lombardia recante nuove misure per la prevenzione e gestione dell’emergenza epidemiologica approvata il 13 Maggio
- Il decreto “quadro” su spostamenti ed aperture, approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 Maggio
- Le Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle province autonome il 15 Maggio
- DPCM DEL 16 Maggio recante misure urgenti per il contagio su tutto il territorio nazionale
- Ordinanza della Regione del 17 Maggio contenente misure applicative sul territorio lombardo dei provvedimenti del Governo



Tra le numerose disposizioni previste nei predetti testi normativi, molte riguardano – direttamente o indirettamente - anche le Università.

Per agevolare la lettura dei testi normativi, comunque sempre consigliata, si ritiene opportuno fornire un breve riepilogo delle disposizioni di maggiore rilevanza applicabili alle Università. Nella seconda parte della presente circolare si fornirà anche una valutazione delle misure che abbiano un significativo impatto in termini gestionali ed organizzativi, comunicando le eventuali variazioni rispetto a quanto già comunicato con la circolare del 26 Aprile scorso “*Circolare fase 2 post lockdown*”, pubblicata sul sito web Unimi nella sezione documentale dedicata al Covid 19.

## **1 – IL DECRETO RILANCIO**

### **Misure economiche a sostegno degli Atenei**

Il decreto rilancio introduce una serie di misure economiche a sostegno degli Atenei:

- Viene incrementato di € **62 milioni per l'anno 2020** il “*Fondo per le esigenze emergenziali*”, per iniziative prioritariamente a sostegno degli studenti per i quali si renda necessario **l'accesso da remoto a banche dati ed a risorse bibliografiche, l'acquisto di dispositivi digitali, l'accesso a piattaforme digitali, finalizzati alla ricerca o alla didattica a distanza**. Lo stanziamento di questi fondi è finalizzato a garantire il diritto allo studio “*prioritariamente*” di studenti e dottorandi, onde poter rimuovere tutti i possibili ostacoli nella fruizione delle nuove forme di didattica a distanza, in considerazione della crisi economica connessa all'emergenza covid-19
- Viene incrementato di € **165 milioni l'FFO per l'anno 2020**, per favorire l'ampliamento della **no tax area** per gli studenti iscritti. Con decreto del Ministro dell'Università verranno definite entro 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento le modalità di definizione degli esoneri, totali o parziali, da parte delle Università ed i criteri di riparto delle risorse tra gli Atenei.
- Viene incrementato di € **40 milioni il fondo nazionale per il diritto allo studio, per l'anno 2020**, per sostenere prioritariamente gli interventi delle Regioni in favore degli studenti che risultino idonei ai benefici per il diritto allo studio. Fino alla concorrenza dei fondi disponibili, una volta soddisfatti gli idonei, saranno previsti dalle Regioni interventi a sostegno degli studenti che – in conseguenza dell'emergenza Covid -19 – risultino esclusi dalle graduatorie regionali per carenza dei requisiti di eleggibilità collegati al merito
- Viene incrementato di € **15 milioni l'FFO 2020**, per garantire ai **dottorandi** la possibilità di due mesi di proroga del termine finale del corso e delle borse di dottorato. Il provvedimento vale per gli studenti che terminano il percorso di dottorato nell'anno 2019/2020. Naturalmente si applicherà solo ai dottorandi che ne faranno espressa richiesta.
- Viene introdotta la possibilità di proroga degli **assegni di ricerca** (a carico dei bilanci delle Università), per il tempo corrispondente alla eventuale sospensione dell'attività di ricerca intercorsa a seguito delle misure di contenimento del contagio da Covid 19.
- Vengono stanziati ulteriori € **200 milioni per un piano straordinario di RTD b) a decorrere dall'anno 2021**. Tali risorse vanno a rafforzare il piano di assunzione dei ricercatori già



attivato precedentemente dal Governo, aggiungendo ai 1607 ricercatori, la cui assunzione era già stata disposta, ulteriori 3333 ricercatori, per un numero complessivo previsto di assunti al 1° Gennaio 2021 di 4940 unità.

- Vengono stanziati ulteriori **€ 250 milioni per i progetti di ricerca PRIN, a partire dal 2021, e € 300 milioni dal 2022;**
- Vengono concessi agli Atenei **€ 100 milioni di FFO libero per il 2021**, che dovrebbero stabilizzarsi in € 200 milioni a partire dal 2022.
- Viene istituito presso il MEF un Fondo con una dotazione di **€ 50 milioni per l'anno 2020** per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, per la copertura di spese per interventi, acquisti e misure di sostegno alla informatizzazione, diffusione dell'identità digitale, firme elettroniche, potenziamenti servizi di rete, servizi per le attività tecnico amministrative di supporto necessarie.

### **Procedure concorsuali**

In via sperimentale e tenuto conto dell'emergenza Covid-19, fino al 31 dicembre 2020 le procedure concorsuali per reclutamento del personale tecnico amministrativo e bibliotecario di qualifica non dirigenziale potranno essere svolte presso sedi decentrate – preventivamente ritenute idonee dal Dipartimento della Funzione pubblica - anche attraverso l'utilizzo di tecnologia digitale. E' prevista la possibilità di svolgimento della prova orale in videoconferenza, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e digitali, garantendo comunque l'adozione di soluzioni tecniche che assicurino la pubblicità della stessa, l'identificazione dei partecipanti, nonché la sicurezza delle comunicazioni e la loro tracciabilità.

Viene ridotto a **15 giorni**, decorrenti dalla pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale, il termine per presentare la domanda di partecipazione ai concorsi. **La presentazione delle domande avverrà esclusivamente tramite PEC: pertanto, per la partecipazione ai concorsi i candidati dovranno essere in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) a loro intestato.**

Verrà richiesta la registrazione ad una piattaforma digitale e ogni comunicazione concernente il concorso, compreso il calendario delle relative prove e del loro esito, sarà effettuata attraverso la predetta piattaforma.

La commissione esaminatrice e le sottocommissioni potranno svolgere i propri lavori in modalità telematica, garantendo comunque la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni.

**Le medesime regole potranno essere applicate per tutte le procedure concorsuali e di selezione, ivi comprese quelle del personale docente e ricercatore, ove compatibili con le modalità di valutazione specificamente previste dal bando.**

Le disposizioni introdotte sono state in parte già declinate dall'Amministrazione nella nota operativa n. 7 (Indicazioni operative per le prove concorsuali"), che verrà nei prossimi giorni opportunamente completata ed aggiornata.

### **Disposizioni in materia di flessibilità e lavoro agile**

Il decreto rilancio prevede che per poter assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, tutte le Pubbliche Amministrazioni debbano progressivamente adeguare le misure emergenziali introdotte nella fase 1 dell'emergenza Covid-19 "alle esigenze della



*progressiva completa riapertura di tutti gli Uffici pubblici...". A tal fine, "organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza".*

**Quanto sopra, nel rispetto evidentemente delle norme di legge poste a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.**

L'attuazione delle predette misure, secondo le previsioni di legge, dovrà essere considerata ai fini della valutazione delle performance dei dirigenti.

Le disposizioni introdotte dal decreto rilancio appaiono coerenti con il contenuto della recente **direttiva n. 3 della Funzione pubblica**, che così recita:

*"..... le pubbliche amministrazioni continuano a garantire l'attività amministrativa e a tal fine possono rivedere le attività indifferibili, ampliando il novero di quelle individuate in prima battuta, e quelle da rendere in presenza anche per assicurare il necessario supporto all'immediata ripresa delle attività produttive, industriali e commerciali..... Alla luce delle misure necessarie ad assicurare la ripresa, tra i procedimenti amministrativi da considerare urgenti .....rientrano quelli connessi alla immediata ripresa delle citate attività produttive, industriali e commerciali rispetto alle quali le pubbliche amministrazioni, per quanto di competenza, ricevono e danno seguito alle istanze e alle segnalazioni dei privati. **Resta fermo che le attività che le amministrazioni sono chiamate a garantire possono essere svolte sia nella sede di lavoro – anche solo per alcune giornate, nei casi in cui il dipendente faccia parte del contingente minimo posto a presidio dell'ufficio – sia con modalità agile.** Nella fase attuale, le amministrazioni dovranno valutare, in particolare, se le nuove o maggiori attività possano continuare a essere svolte con le modalità organizzative finora messe in campo ovvero se le stesse debbano essere ripensate a garanzia dei servizi pubblici da assicurare alla collettività"*

L'incidenza di tali misure sulla situazione attuale dell'organizzazione dell'Ateneo verrà di seguito meglio esplicitata.

## **Disposizioni sui medici specializzandi**

Ai medici specializzandi iscritti all'ultimo e penultimo anno di corso è consentito assumere incarichi di 6 mesi presso gli Ospedali. Tali incarichi, previo accordo tra Università e Ospedali, potranno essere prorogati fino al 31 Dicembre 2020 in ragione del perdurare dello stato di emergenza.

L'accordo Università/Ospedali tiene conto delle eventuali e particolari esigenze di recupero, all'interno della ordinaria durata legale del corso di studio, della attività formative teoriche ed assistenziali necessarie al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.

Il periodo di attività svolto dai medici specializzandi presso gli Ospedali, durante la fase di emergenza Covid-19, è riconosciuto ai fini del ciclo di studi che conduce al diploma di specializzazione.

I medici specializzandi restano iscritti alla Scuola di specializzazione universitaria e continuano a percepire il trattamento economico previsto dal contratto di formazione specialistica, integrato dagli emolumenti percepiti in virtù dell'attività lavorativa svolta presso gli Ospedali.

Il decreto rilancio stanZIA la somma complessiva di € 537 milioni in 5 anni (poco più di 100 milioni per ogni annualità) per aumentare il numero dei contratti di formazione specialistica.



## 2- ORDINANZA DELLA REGIONE LOMBARDIA N. 546 DEL 13 MAGGIO 2020

La Regione Lombardia ha introdotto l'obbligo per i datori di lavoro di osservare le seguenti prescrizioni:

- a) il personale prima dell'accesso al luogo di lavoro deve essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Tale previsione deve essere altresì attuata anche qualora durante l'attività il lavoratore dovesse manifestare i sintomi di infezione respiratoria da COVID – 19 (es. tosse, raffreddore, congiuntivite). Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso o la permanenza ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede.

Il datore di lavoro comunicherà tempestivamente tale circostanza, tramite il medico competente di cui al D.L. n.81/2008 e/o l'ufficio del personale all'ATS territorialmente competente la quale fornirà le opportune indicazioni cui la persona interessata deve attenersi.

- b) I controlli di cui al punto a) **sono obbligatori per tutti i dipendenti dell'Ateneo**, ma sono anche *“fortemente consigliati”* dalla Regione nei confronti dei clienti/utenti, prima dell'accesso. Se tale temperatura dovesse risultare superiore a 37,5°, non sarà consentito l'accesso alla sede e l'interessato sarà informato della necessità di contattare il proprio medico curante.

Le disposizioni dell'ordinanza regionale producono i loro effetti dalla data del **18 maggio 2020 e fino al 31 maggio 2020.**

## 3- IL DECRETO “QUADRO” SU SPOSTAMENTI ED APERTURE

A partire dal 18 maggio 2020 gli spostamenti all'interno del territorio regionale non sono soggetti ad alcuna limitazione.

**Non è pertanto più richiesta l'autocertificazione per giustificare gli spostamenti.**

Fino al 2 giugno 2020 restano tuttavia vietati i trasferimenti e gli spostamenti, con mezzi di trasporto pubblici e privati, in altre regioni, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute; resta in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. **Per tali spostamenti permane invece l'obbligo di autocertificazione.**

È fatto divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena per provvedimento dell'autorità sanitaria in quanto risultati positivi al virus, fino all'accertamento della guarigione.

## 4- LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI

Le Linee di indirizzo sono da intendersi complementari (mai derogatorie) alle disposizioni normative nazionali e regionali. Nelle schede tematiche vengono previste misure di protezione e sicurezza per



diversi ambiti produttivi (attività turistiche, commercio al dettaglio, servizi alla persona, strutture recettive, piscine, palestre, manutenzione del verde ecc.)

I punti di interesse per l'Ateneo sono contenuti prevalentemente nelle schede tematiche relative alla:

- a) Ristorazione
- b) Archivi e biblioteche

Le disposizioni ivi introdotte sono state già per gran parte declinate dall'Amministrazione nelle note operative n. 6 ("Servizi bibliotecari") e 8 ("Ristorazione"), che verranno comunque nei prossimi giorni opportunamente aggiornate.

## **5 - DPCM 16 MAGGIO: MISURE URGENTI PER IL CONTAGIO SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE**

Il provvedimento conferma sull'intero territorio nazionale, **fino al 14 Giugno 2020**, le misure di contenimento del virus Covid-19 già previste nei precedenti provvedimenti del Governo.

Viene quindi confermato il divieto di assembramento non solo negli spazi al chiuso, ma anche nei luoghi aperti e la necessità di mantenere la distanza di almeno 1 metro nelle relazioni interpersonali tra persone (preferibilmente 2 metri).

Viene confermata la sospensione delle attività didattiche in presenza, comprese quelle dei corsi professionali, master, corsi di perfezionamento, che potranno comunque continuare ad essere espletati con modalità a distanza.

**Rimangono esclusi dalla sospensione solo i corsi di formazione specifica in medicina generale. I corsi per i medici in formazione specialistica e le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e medica possono in ogni caso proseguire, anche in modalità non in presenza.**

Nonostante il DPCM apra alla possibilità di svolgere in presenza esami, tirocini, attività di ricerca e di laboratorio sperimentale e/o didattico ed esercitazioni, *"a condizione che vi sia un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione"*, l'attività formativa a distanza viene ritenuta nell'attuale fase ancora preferibile, a maggior ragione nelle regioni maggiormente vulnerabili al contagio.

## **ORDINANZA DELLA REGIONE DEL 17 MAGGIO CONTENENTE MISURE APPLICATIVE SUL TERRITORIO LOMBARDO DEI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO**

E' prevista per la tarda serata di oggi una nuova ordinanza della Regione Lombardia che – dalle prime anticipazioni - dovrebbe contenere disposizioni operative in materia di divieto di assembramento, apertura dei locali pubblici e obbligo di mascherine sull'intero territorio regionale.

Qualora dovessero essere introdotti dalla Regione adempimenti diversi da quelli già prescritti dall'Ateneo nelle note operative pubblicate sul sito web Unimi, si procederà immediatamente ai relativi aggiornamenti, dandone comunicazione a tutto il personale.

## **DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE: MODIFICHE RISPETTO ALLA FASE 1 POST LOCKDOWN**

Per agevolare il recepimento delle nuove norme, si richiamano di seguito alcune indicazioni sull'organizzazione delle attività dell'Ateneo in questa nuova situazione di consolidamento e messa regime della fase 2.



## Apertura delle sedi dell'Ateneo

L'Ateneo già dal 4 Maggio ha riaperto tutte le proprie strutture.

L'orario di apertura e chiusura di tutte le sedi, fino a contraria disposizione, rimarrà il seguente:

**8:00-17:00 dal lunedì al venerdì**  
**Chiusura al sabato**

A tutela della sicurezza di tutti, non è consentito l'accesso in orari diversi da quelli indicati.

Per attività di ricerca indifferibili ed urgenti, l'autorizzazione specifica ad accedere negli spazi universitari in orari diversi da quelli indicati compete al Responsabile di struttura, che assume quindi ogni responsabilità nel valutarne le condizioni di sicurezza.

## Didattica

Proseguono con le modalità attualmente previste le attività formative a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona, almeno fino a settembre. Non è possibile allo stato attuale effettuare previsioni per il prossimo anno accademico, ma appare comunque molto probabile – come già anticipato con la circolare del 26 Aprile scorso - che tale modalità permanga anche per il primo semestre, quanto meno in forma mista, qualora ci fosse la possibilità di garantire in presenza le attività di alcuni corsi di studio

## Ricerca e Trasferimento tecnologico

L'attività nei laboratori proseguirà con le attuali modalità.

Pertanto, le attività di laboratorio continueranno individualmente o con flussi di presenze comunque limitati. L'attività di ricerca potrà avvenire solo nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza e di prevenzione dei rischi per la salute.

Potranno accedere ai laboratori, purché munite degli appositi dispositivi di protezione e nel rispetto delle regole di sicurezza, le seguenti categorie di soggetti: **docenti, ricercatori, assegnisti**. E' consentita la frequenza dei soli **studenti di dottorato** la cui presenza in laboratorio risulti indispensabile al completamento della tesi dottorale. Rimane in ogni caso vietato l'accesso degli studenti.

## Servizi amministrativi, tecnici e bibliotecari: *smart working* e attività in presenza

Come sopra anticipato, il decreto rilancio prevede che per poter assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, tutte le Pubbliche Amministrazioni debbano progressivamente adeguare le misure emergenziali introdotte nella fase 1 dell'emergenza Covid-19 *"alle esigenze della progressiva completa riapertura di tutti gli Uffici pubblici..."*.

L'Amministrazione è quindi tenuta per legge a favorire le condizioni per una graduale ripresa dei servizi in presenza, come previsto anche dalla direttiva n. 3 della Funzione pubblica, ma sempre nel rispetto delle condizioni di sicurezza e garantendo il primario interesse dell'Ateneo di tutelare al massimo possibile la salute dei lavoratori.

Al fine di evitare equivoci interpretativi e favorire da parte dei Responsabili di struttura l'applicazione uniforme delle disposizioni impartite dall'Amministrazione, si precisa quanto segue:





- a) dovranno continuare ad essere forniti in presenza, con le attuali modalità, tutti i servizi e le attività che l'Amministrazione ha declinato nella circolare del 26 Aprile (e relativi allegati) come assolutamente **indispensabili**
- b) essendo l'Ateneo regolarmente aperto in tutte le sedi, le strutture devono essere presidiate. I Responsabili delle Direzioni, dei Centri funzionali e dei Dipartimenti devono quindi prevedere la presenza di personale idoneo a presidio della propria struttura. Per le strutture con organici di ridotta entità (ad esempio Unità di staff di I e II livello), è possibile prevedere un presidio anche a giorni alterni oppure, ove risulti possibile senza compromettere la funzionalità e l'efficienza delle attività, attraverso accordi "federativi" tra più strutture.
- c) Alla luce della normativa vigente, dal 18 Maggio non vi è alcuna preclusione alla possibilità che il personale volontariamente decida di ritornare a svolgere attività in presenza, nel caso sussistano tutte le condizioni di sicurezza e la della salute del lavoratore.  
Avendo l'Amministrazione impartito tutte le disposizioni al riguardo, attivato percorsi formativi ed attrezzato le strutture – ove richiesto - con idonei dispositivi di protezione, nulla osta a che il Responsabile possa autorizzare il rientro in servizio in presenza del personale che volontariamente non intenda usufruire della forma di lavoro agile.  
Si fa presente a titolo meramente esemplificativo che la presenza in ciascun Ufficio (stanza) di 1 sola persona, che abbia regolarmente effettuato il corso di formazione sul Covid-19 e che rispetti le regole di comportamento e distanziamento impartite dall'Amministrazione, come pubblicate sul sito, integra a tutti gli effetti le condizioni di sicurezza per consentire al proprio personale il ritorno alle attività in presenza.
- d) Il personale che vorrà proseguire il lavoro agile potrà continuare ad usufruire di tale modalità, almeno fino al 31 Luglio, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'Amministrazione e fatti salvi i servizi indispensabili.

Per eventuali informazioni di dettaglio e/o chiarimenti sulle disposizioni in materia di sicurezza potrà essere contattata la competente Direzione sicurezza, sostenibilità ed ambiente.

### Riapertura servizi mensa

Si informa che entro il 21 Maggio prossimo saranno riattivati i servizi mensa di Via Santa Sofia (zona Centro) e Via Valvassor Peroni (zona Città Studi).

La modalità del servizio sarà evidentemente ridotta e rapportata alla situazione attuale.

Verranno garantite dai gestori le misure di sicurezza previste dalla legge, che il servizio ispettivo dell'Ateneo ha già avuto modo di verificare in sede progettuale e nel corso di un sopralluogo già avvenuto presso i locali mensa.

L'Amministrazione vigilerà attentamente sul rispetto delle predette condizioni.

Eventuali criticità nel servizio e/o situazioni di difformità rispetto alle disposizioni impartite dovranno essere immediatamente segnalate alla competente Direzione servizi patrimoniali, immobiliari ed assicurativi.

### Verifiche ispettive effettuate

Si informa che le verifiche ispettive effettuate il giorno 8 Maggio presso diverse sedi dipartimentali hanno confermato il pieno rispetto delle condizioni di sicurezza stabilite dalle disposizioni di legge e dalla regolamentazione interna.





L'Amministrazione proseguirà nel monitoraggio e controllo delle strutture, al fine di prevenire ove possibile situazioni di criticità che possano in ultima analisi comportare sanzioni nei confronti dell'Ateneo e/o degli stessi Responsabili di struttura.

## **Dati statistici sulle presenze del personale tecnico amministrativo e bibliotecario**

Per opportuna informazione si comunica che il personale tecnico amministrativo e bibliotecario che ha svolto servizio in presenza nelle settimane dal 4 al 15 Maggio è stato mediamente di 250 unità. Rispetto alla dotazione complessiva organica dell'Ateneo (n. 1954 ptab complessivi), il dato si assesta quindi tra il 12% e il 13% di presenze.

L'88% del personale tecnico amministrativo e bibliotecario sta pertanto svolgendo *ordinariamente* la propria attività in *smart working*, come previsto dalle disposizioni di legge vigenti.

## **Rinvio**

Per tutto quanto non richiamato nella presente circolare, resta fermo quanto stabilito con la circolare del 26 Aprile scorso, ai relativi allegati e alle note operative 1-10 pubblicate sul sito web Unimi alla sezione Covid -19

Un cordiale saluto

IL RETTORE  
Elio Franzini

IL DIRETTORE  
GENERALE  
Roberto Conte